



SIAP Inform@

Settimanale di informazione a cura della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Appartenenti Polizia, a diffusione nazionale.
Sede legale e redazione: via delle Fornaci 35, 00165 Roma. Direttore responsabile: Giuseppe TIANI, coordinamento redazionale: Loredana Leopizzi.
Reg. Tribunale Roma n. 277 del 20/07/2005

www.siap-polizia.org info@siap-polizia.it

Anno XXII - Numero 21

Roma, 05 Maggio 2026



Pensioni: non si scarichi il peso del sistema su operatori in uniforme e lavoratori

La circolare INPS n. 28 del 16 marzo 2026, trasmessa anche dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, interviene sull'adeguamento dei requisiti pensionistici agli incrementi della speranza di vita per il biennio 2027-2028. Per il personale del Comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico, Polizia di Stato, Polizia Penitenziaria, Carabinieri, Guardia di Finanza, Forze Armate e Vigili del Fuoco, non si tratta di un semplice aggiornamento tecnico. È un intervento che incide concretamente sulla vita di migliaia di operatori. La circolare conferma che, allo stato, i requisiti per l'accesso al pensionamento vengono incrementati di **un mese dal 2027** e di **tre mesi dal 2028**. In concreto, per la **pensione di anzianità** si passa a: **41 anni e 1 mese di anzianità contributiva dal 2027; 41 anni e 3 mesi dal 2028**, indipendentemente dall'età. Per l'opzione con **35 anni di anzianità contributiva utile**, il requisito anagrafico sale a: **58 anni e 1 mese dal 2027; 58 anni e 3 mesi dal 2028**. Per la **pensione di vecchiaia**, la nota del Dipartimento a corredo della citata circolare Inps richia-

ma i **limiti di 65 anni per dirigente generale, 63 anni per dirigente superiore e 60 anni per tutte le altre qualifiche**. Ma solo se al raggiungimento del limite ordinamentale il dipendente ha già maturato i requisiti per la pensione di anzianità ed è decorso l'effetto della finestra mobile, viene collocato a riposo. Dietro questi numeri ci sono turni, servizi operativi, ordine pubblico, esposizione al rischio, stress, responsabilità, usura psicofisica e anni di lavoro svolto al servizio dello Stato e dei cittadini. Il SIAP ritiene inaccettabile che la sostenibilità del sistema previdenziale venga ancora una volta scaricata sui lavoratori e, sul personale in uniforme. La specificità del Comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico è riconosciuta dall'ordinamento, ma continua a restare senza effetti concreti sul piano previdenziale, contrattuale e retributivo. Non basta richiamarla nei discorsi ufficiali della politica, va riconosciuta con norme, risorse e tutele reali. Il tema va inoltre collocato in un quadro più ampio. Se il Paese cresce poco, se gli stipendi perdono potere d'acquisto, se il costo della vita è sempre più pesante e molte famiglie non riescono più a programmare il futuro, le responsabilità sono politiche e trasversali. Non possono essere i lavoratori a pagare sempre il conto. Anche la denatalità non può essere usata come argomento per giustificare nuovi sacrifici previdenziali. Se mettere al mondo figli è diventato sempre più difficile, ciò dipende anche da stipendi insufficienti, affitti e mutui elevati, servizi carenti, precarietà e aumento continuo dei costi. Sono problemi reali, che i lavoratori vivono ogni giorno. Particolarmente importante è il passaggio della circolare che richiama il futuro DPCM previsto dalla legge di bilancio. Quel decreto dovrà individuare le professionalità per le quali, in ragione della peculiarità dell'impiego, l'incremento aggiuntivo dei requisiti pensionistici non si applica o si applica solo in parte. Su questo punto il SIAP ha già chiesto chiarezza con una missiva indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'Economia, dell'Interno e del Lavoro. Il Governo non può lasciare il personale nell'incertezza. Serve un confronto vero con le rappresentanze del Comparto prima dell'emanazione del decreto, affinché venga riconosciuta pienamente la specificità di chi opera nelle Forze di polizia, nelle Forze Armate e nei Vigili del Fuoco. Abbiamo chiesto inoltre che siano date indicazioni uniformi agli uffici territoriali, per evitare interpretazioni diverse, ritardi nelle certificazioni, incertezze sulle finestre mobili e possibili discontinuità tra stipendio e pensione. È necessario verificare con tempestività le posizioni individuali, compresi riscatti, ricongiunzioni e periodi pregressi, perché ogni ritardo amministrativo può tradursi in un danno concreto per il lavoratore. La battaglia del SIAP è chiara: nessun automatismo penalizzante; nessuna incertezza applicativa; nessun arretramento sul riconoscimento della specificità; nessun ulteriore sacrificio scaricato sugli operatori di polizia. Le pensioni del personale del Comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico soprattutto per tutti gli assunti a far data dal primo gennaio 1996, devono essere affrontate con responsabilità, non come una operazione contabile.

La Segreteria Nazionale



Il Segretario Generale

Prot. N. 173/SG/26

Roma, 5 Maggio 2026

Oggetto: Comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico – DPCM in materia di requisiti pensionistici e richiesta urgente di convocazione del tavolo per la previdenza dedicata con piano pluriennale

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Giorgia Meloni

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze
On. Giancarlo Giorgetti

Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
Dott.ssa Marina Elvira Calderone

Al Ministro dell'Interno
Pref. Matteo Piantedosi

Al Ministro per la Pubblica Amministrazione
Sen. Paolo Zangrillo

e, p.c.

Al Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Pref. Vittorio Pisani

LORO SEDI

Signor Presidente, signori Ministri,

la scrivente Organizzazione Sindacale ritiene necessario richiamare la Vostra attenzione, sugli effetti che l'adeguamento dei requisiti pensionistici agli incrementi della speranza di vita determina sul personale del Comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico e, in particolare, sugli operatori della Polizia di Stato. La circolare INPS n. 28 del 16 marzo 2026, ha confermato che, allo stato, i requisiti per l'accesso al pensionamento sono incrementati di un mese dal 2027 e di tre mesi dal 2028. Si tratta di interventi che non possono essere considerati meri adeguamenti tecnici. Dietro questi numeri ci sono turni, servizi operativi, ordine pubblico, esposizione al rischio, stress, usura psicofisica, responsabilità quotidiane e anni di servizio resi allo Stato e ai cittadini.



Il Segretario Generale

Il SIAP ritiene che la sostenibilità del sistema previdenziale non si debba scaricare sui lavoratori e, sulle donne e uomini in uniforme. Il personale del Comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico, continua a subire una evidente contraddizione, da una parte l'ordinamento riconosce la specificità del servizio, dall'altra tale specificità non produce effetti sul piano previdenziale, contrattuale e della retribuzione accessoria. A ciò si aggiunge la condizione penalizzante delle nuove generazioni di poliziotte e poliziotti assunte dal 1° gennaio 1996, integralmente esposte al sistema contributivo. Per questi operatori, i limiti ordinamentali di età più bassi rispetto ad altri settori del pubblico impiego comportano, a parità di montante contributivo, l'applicazione di coefficienti di trasformazione meno favorevoli. Ne deriva una penalizzazione strutturale che richiede interventi correttivi, stabili e pluriennali. In tale quadro, il DPCM previsto dalla legge di bilancio, chiamato a individuare le professionalità per le quali l'incremento aggiuntivo dei requisiti pensionistici non trova applicazione o trova applicazione solo parziale, non può essere adottato se privato del confronto con i Sindacati di Polizia maggioritari come il Siap, e le rappresentanze del Comparto, anche attraverso i ministeri da cui i diversi corpi dipendono.

In sintesi, si chiede che tale provvedimento non sia un atto meramente ricognitivo o restrittivo, ma diventi occasione per riconoscere concretamente la peculiarità dell'impiego operativo, dei servizi con turni, dell'ordine pubblico, delle attività di prevenzione e controllo del territorio, della reperibilità, dell'esposizione al rischio e dell'usura psicofisica che caratterizzano il lavoro degli operatori della sicurezza pubblica. Per queste ragioni, chiediamo che il Governo assuma un impegno definitivo su due piani. Il primo riguarda il DPCM e la sua applicazione previo confronto. È necessario garantire che l'individuazione delle professionalità interessate avvenga attraverso criteri ampi, coerenti con la specificità del Comparto e non penalizzanti per il personale della Polizia di Stato e delle altre amministrazioni della sicurezza, difesa e soccorso pubblico. Il secondo riguarda la previdenza dedicata. Colgo l'occasione per ricordare che, nell'incontro del 9 dicembre 2025 tra il Governo, SIAP e le altre OO.SS. fu assunto l'impegno di insediare ed aprire il tavolo di confronto sulla previdenza dedicata, con un piano pluriennale di intervento. A oggi, tuttavia, tale tavolo non risulta insediato o convocato.

Signor Presidente, riteniamo questo ritardo non più sostenibile. La previdenza del personale in uniforme, soprattutto per gli assunti con il sistema contributivo, noti come new generations, non può essere affrontata solo con provvedimenti episodici o misure di contenimento. Occorre una strategia organica, finanziata e progressiva, capace di dare certezza ai lavoratori dipendenti, correggendo le distorsioni che derivano dall'attuale assetto previdenziale. Il Paese attraversa una fase difficile, la bassa crescita, la perdita di potere d'acquisto degli stipendi, l'aumento del costo della vita e la crisi demografica, non possono essere argomenti ciclicamente utili per chiedere nuovi sacrifici ai lavoratori. Sono



Il Segretario Generale

problemi che hanno responsabilità politiche ataviche e trasversali e richiedono risposte di sistema, non ulteriori penalizzazioni per chi già sostiene quotidianamente funzioni rischiose ed essenziali per lo Stato.

Per quanto sopra, chiedo formalmente:

1. la convocazione urgente del tavolo di confronto sulla previdenza dedicata del personale del Comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico;
2. la definizione di un piano pluriennale di perequazione previdenziale, con adeguate coperture finanziarie;
3. il pieno coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali prima dell'adozione definitiva, o comunque nell'attuazione, del DPCM relativo agli incrementi dei requisiti pensionistici;
4. l'individuazione di criteri applicativi che riconoscano realmente la specificità del personale della Polizia di Stato e delle altre componenti del Comparto;
5. indicazioni uniformi alle amministrazioni e agli uffici territoriali, al fine di evitare ritardi, difformità interpretative, incertezze sulle finestre mobili e possibili discontinuità tra trattamento stipendiale e trattamento pensionistico.

Il SIAP evidenzia che la previdenza del personale del Comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico non può essere una semplice voce di bilancio. Essa riguarda la dignità del lavoro, la tutela della salute, la certezza del futuro e il riconoscimento concreto della pericolosa funzione affidata agli operatori di polizia al servizio della Repubblica.

Confidando nella Sua personale attenzione, restiamo in attesa di un gentile riscontro e della convocazione del tavolo richiesto. Nel congedarmi, porgo deferenti saluti.

Il Segretario
Giuseppe Tesei

SIAPInform@21

del 5 Maggio 2026

Direttore Responsabile

Giuseppe Tiani

Responsabile di redazione

Loredana Leopizzi

Redazione

Enzo Delle Cave

Pietro Di Lorenzo

Fabrizio Iannucci

Luigi Lombardo

Massimo Martelli

Marco Oliva

Francesco Tiani

Roberto Traverso

Vincenzo Annunziata

Francesco Quattrocchi

Collaboratori

Giuseppe Crupi

Vito Ventrella

Vincenzo Saponara

Sede: Via Angelo Bagnoni, 78
00153 ROMAinfo@siap-polizia.it
0639387753/4/5Sito web - Informazione on line
www.siap-polizia.orgAutorizzazione Tribunale
di Roma
n. 277 del 20 luglio 2005

Per completezza di informazione si rimanda al dettagliato comunicato SIAP del 20 marzo 2026 avente ad oggetto l'adeguamento alla speranza di vita e requisiti pensionistici del Comparto Sicurezza e Difesa:

CLICCA QUI

Per chi volesse consultare la circolare INPS n. 28 del 16 marzo 2026, trasmessa anche dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza che interviene sull'adeguamento dei requisiti pensionistici agli incrementi della speranza di vita per il biennio 2027-2028:

CLICCA QUI

Siamo su tutti i social



Per tutti gli aggiornamenti in tempo reale, news, comunicati collegati al nostro sito www.siap-polizia.org

Tutte le convenzioni per gli iscritti e famigliari facilmente raggiungibili dall'app dedicata scaricabile da [QUI](#)



APP CONVENZIONI